

## La forza per vincere le battaglie e sconfiggere il male viene dal Signore

*Nel libro dell'Esodo, al capitolo 15, versi I-II, è scritto: allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico al Signore e parlarono dicendo: io canterò al Signore, perché si è grandemente esaltato; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere. Il Signore è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza. Questo è il mio Dio, io lo glorificherò; è il Dio di mio Padre, io lo esalterò. Il Signore è un guerriero, il suo nome è il Signore. Egli ha gettato in mare i carri del Faraone e il suo esercito, e i suoi migliori guerrieri sono stati sommersi nel Mar Rosso. Gli abissi li coprono; sono andati a fondo come una pietra. La tua destra, o Signore, è mirabile nella sua potenza. La tua destra, o Signore, frantumava i nemici. Con la grandezza della tua maestà, tu rovesci quelli che si levano contro di te; tu mandi fuori la tua ira, essa li consuma come stoppia. Al soffio delle tue narici le acque si sono ammucchiate, le onde si sono alzate come un mucchio, le profondità si sono assodate nel cuore del mare. Il nemico diceva: inseguirò, raggiungerò, dividerò le spoglie, la mia brama si sazierà su di loro; sguainerò la mia spada, la mia mano li sterminerà. Ma tu hai mandato fuori il tuo soffio e il mare li ha ricoperti; sono affondati come piombo nelle potenti acque. Chi è pari a te fra gli dei, o Signore? Chi è pari a te, mirabile nella santità, maestoso nelle lodi, o operatore di prodigi?* La parola forza, da un punto di vista materiale, ha diversi significati.

Il più comune è il vigore, la gagliardia della muscolatura, la capacità di sopportare sforzi, fatiche, disagi.

Da un punto di vista spirituale, che è quello che più ci interessa, la forza può essere rappresentata da un'energia spirituale che consente di sostenere con costanza ogni evento avverso.

Nella parola di Dio troviamo la storia di un uomo che il Signore dotò di una forza fisica eccezionale per combattere i nemici del popolo d'Israele, i Filistei.

Quest'uomo, che fu anche Giudice d'Israele, si chiamava Sansone.

Prima ancora della sua nascita, l'Angelo dell'Eterno apparve alla moglie di Manoah, dicendole, come è scritto nel libro dei Giudici, al capitolo 13, versi 3-5: *tu sei sterile e non hai figli, ma concepirai e partorirai un figlio. Perciò ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante, e dal mangiare alcuna cosa impura. Poiché ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un Nazireo a Dio dal grembo di sua madre; egli comincerà a liberare Israele dalle mani dei Filistei. Nei successivi versi 24-25 è detto: la donna partorì un figlio a cui pose nome Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. Lo Spirito del Signore cominciò a muoversi su di lui.*

Penso che tutti conosciamo la storia di Sansone.

Dio lo dotò di un'incredibile forza fisica per combattere i Filistei e fino a quando egli ubbidì al Signore, fu sempre vittorioso su di essi, qualunque fosse il loro numero.

Molte volte tentarono di catturarlo per ucciderlo, ma non ci riuscirono, perché Dio era con lui.

Essi non capivano da dove provenisse quella sua forza.

Però un giorno Sansone non dette ascolto al comandamento del Signore di non mischiarsi con donne pagane.

Conobbe una prostituta, di nome Delilah, e a lei, dopo le sue molte insistenze, rivelò che la sua forza derivava dal fatto che era un Nazireo, cioè un uomo consacrato a Dio, e che nessun rasoio era mai passato sul suo capo.

Durante il sonno, un uomo riuscì a tagliare le trecce a Sansone e quando i Filistei lo attaccarono, egli non aveva più la forza per opporsi a loro. Ovviamente non erano i capelli che lo rendevano così forte, ma l'ubbidienza ai comandamenti divini.

Quando questa venne meno, la sua forza lo lasciò.

I suoi nemici lo catturano, gli cavarono gli occhi, lo legarono con catene di bronzo e lo portarono nel tempio del loro dio, per farli divertire.

Leggiamo come si concluse la sua vita terrena, al capitolo 16, versi 28–30, del libro dei Giudici: Sansone invocò il Signore e disse: *o Signore ti prego, ricordati di me. Dammi forza per questa volta soltanto, o Dio, perché possa vendicarmi con un sol colpo dei Filistei per la perdita dei miei due occhi. Sansone afferrò quindi le due colonne centrali, che sostenevano il tempio e si appoggiò ad esse, a una con la destra, e all'altra con la sinistra; poi Sansone disse: che io muoia insieme ai Filistei. Si curvò poi con tutta la sua forza, e la casa crollò addosso ai principi e a tutto il popolo che vi era dentro; e furono più quelli che egli uccise morendo di quelli che aveva uccisi in vita.*

Da quanto abbiamo letto vediamo che è molto più importante chiedere a Dio la forza spirituale per camminare nelle sue vie, per fare la sua volontà, piuttosto che quelle fisica, che potrebbe farci commettere gli stessi errori compiuti da Sansone.

Nel Salmo 29, verso 11, è infatti scritto: *il Signore darà forza al suo popolo e lo benedirà con la sua pace.*

Nel Salmo 46, verso 1, è detto: *Dio è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità.*

E nel Salmo 68, verso 35, è altresì scritto: *il Dio d'Israele è quello che dà forza e vigore al popolo.*

Da tutti i versi letti, vediamo che la cosa più importante, per l'uomo, è quella di ricercare non la forza fisica, ma l'intelligenza ed il discernimento spirituale, per fare tutte le cose che piacciono al Signore, in modo da essergli graditi e di ricevere la sua approvazione.

Dio, lo sappiamo, non è come l'uomo che guarda all'apparenza delle cose, ma al cuore, al nostro intimo e, conoscendo tutto di noi, se ci troverà a Lui fedeli, non ci negherà mai l'aiuto per percorrere la strada che porta al cielo.

Infatti, nell'epistola dell'apostolo Paolo ai credenti di Roma, al capitolo 5, verso 6, scrive: *perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto per gli empi.*

E tali noi eravamo prima di conoscere ed accettare Gesù come nostro personale Salvatore e Signore.

Scrivendo l'epistola agli Efesini, al capitolo 1, versi 15-21, l'apostolo dice: *perciò anch'io, avendo udito della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore verso tutti i santi, non cesso mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui, e illumini gli occhi della vostra mente, affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi, e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo, secondo l'efficacia della forza della sua potenza, che egli ha messo in atto in Cristo, risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questo mondo ma anche in quello a venire.*

Nel capitolo 6 della stessa epistola, al verso 10 è scritto: *del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza.*

Pertanto, noi non dobbiamo basarci sulla nostra forza, che comunque è limitata, ma su quella di Dio.

In tal modo potremo resistere a tutte le tentazioni del maligno e vincere ogni battaglia spirituale che dovremo affrontare, sconfiggendo il male nel nome santo di Gesù, in virtù del sangue prezioso che egli ha sparso per ciascuno di noi sulla croce del Calvario.

Fratelli e sorelle, questo è il Signore che per grazia serviamo.

Come dice un cantico che molti conosciamo, e che inizia con le seguenti parole: "abbiamo un Dio molto, molto grande", noi abbiamo un Dio meraviglioso, che vuole il bene del suo popolo e della sua Chiesa, di cui ha costituito Cristo quale capo supremo, e noi come membra del corpo.

Gesù ama la sua Chiesa e se noi ubbidiamo e mettiamo in pratica i suoi divini insegnamenti, otterremo la vita eterna.

E allora applichiamoci a far le cose che Gesù ha comandato e che sono scritte nell'Evangelo di Marco, al capitolo 12, versi 28-31: *allora uno degli scribi si accostò e gli domandò: qual è il primo comandamento. E Gesù gli rispose: il primo di tutti i comandamenti è: ascolta, Israele: il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la forza tua.*

E se nel nostro cuore alberga l'amore di Dio, anche se ci sentiamo deboli, anche se siamo mancanti intorno a molte cose, Dio ci donerà la forza che ci necessita per mettere in pratica tutta la sua parola.

E a lui solo, Salvatore nostro per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, che ne è degno, vogliamo dare tutta la lode, l'onore e la gloria, da ora e in eterno.